

PRIMO PIANO NAZIONALE

Brivido Amauri «Un esordio indimenticabile»

L'attaccante della Juve: «Vi divertirete con me Cassano e Balotelli. L'inno? Un po' l'ho cantato»



Amauri Carvalho de Oliveira, 30 anni, al suo esordio con la maglia azzurra. Dietro di lui, Cassano, 28 IPP

DAL NOSTRO INVIATO
ANDREA ELEFANTE

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LONDRA Dunque alla fine piove e basta: un gol nella porta di Sirigu, dall'altra parte solo tuoni. E che rumore ha fatto Amauri? Il fiato grosso della fatica di liberarsi dalla morsa Kolo Toure-Zokora, il batticuore dell'emozione. Per il resto ripassare, ci sarà tempo: Cassano ha provato a mettergliela sulla testa a fine primo tempo ma un gol sarebbe stato comunque un (bel) di più, nella notte dell'inizio di un'altra carriera. «Io, Cassano e Balotelli. Basta avere la mentalità e lo spirito giusto — dice —. Stasera abbiamo corso tutti e prodotto molto. Ci è mancato solo il gol. Arriverà. Con Mario e Antonio basta trovare i meccanismi giusti e ci di-

vertiremo. Questo è un gruppo splendido, che sta bene assieme e ha voglia di fare grandi cose. Dopo la delusione del Mondiale c'è la voglia e l'entusiasmo giusto per ripartire. Poi quei due, Balotelli e Cassano, sono uno spasso dentro e fuori dal campo».

Sliding Doors Il calcio a volte è fatto così, apre e chiude porte scorrevoli un po' come gli pare e poi quando uno non ci pensa più, perché ormai ne ha imboccata una, è quasi costretto a ripensarci. Amauri Carvalho de Oliveira, per dire: dove gioca la sua prima partita da italiano? A Londra, ieri sera. Cos'era successo un anno e mezzo prima? Che Dunga - era il 31 gennaio 2009 e si era fatto male Luis Fabiano - lo aveva convocato per la prima volta nel suo Brasi-



AMAURI
SUL GRUPPO
E IL FUTURO

Dopo la delusione del Mondiale c'è grande voglia ed entusiasmo. Questo è un gruppo splendido che sta bene assieme anche fuori dal campo. L'Italia è il top, ha giocatori di grande talento e tornerà dove merita di stare. Noi lavoreremo ogni giorno per raggiungere questo obiettivo. Rappresentare la nazionale italiana mi ha riempito di orgoglio

le. Per giocare contro chi? L'Italia. Dove? A Londra. Quella porta evidentemente doveva scorrere così. Gliela chiuse la Juve, togliendogli dallo stomaco il macigno dell'incertezza: il club bianconero disse no al nulla osta perché erano scaduti i termini regolamentari per la convocazione. Chissà quante volte ci ha ripensato Amauri in questi giorni: se fosse stato Brasile, non sarebbe mai stata Italia. «Ora però — avverte — mi godo questa grande sensazione. A 30 anni in Nazionale: ho provato un'emozione fortissima, questo giorno non me lo scordo più, rimarrà per sempre nella mia storia. L'Italia è il top, ha giocatori di grande talento e faremo di tutto per riportarla dove merita. Ogni giorno lavoreremo per arrivare al massimo al prossimo Mondiale, quel-

lo in Brasile» (sorriso).

Anche l'inno Tutto sarebbe dovuto succedere all'Emirates Stadium, ma Upton Park è lontano solo per modo di dire, non le migliaia di chilometri che separano Carapicuibá, dove Amauri è nato brasiliano, e l'Inghilterra, dove ieri è rinato calciatore italiano. Tanto da cantare anche qualche nota del nostro inno: «Non ho mai detto che non lo avrei cantato e conoscevo anche le parole. Prima della partita Marchisio mi ha chiesto se lo sapevo, gli ho risposto di stare tranquillo. In quel momento mi sono venute in mente mille cose, mi è passato un film per la testa. Dieci anni fa ero uno sconosciuto, stasera potevo sentire l'orgoglio di rappresentare la nazionale italiana».

IL DIFENSORE

Chiellini osa: «Cancelleremo il Sudafrica»

LONDRA Parola a Chiellini, il veterano: «Vogliamo ripartire e cancellare il Mondiale. Ora si riparte, potevamo vincere, abbiamo fatto degli errori ma sono fiducioso. Cassano e Balotelli? Lavoreremo per sfruttarli meglio. Prandelli? Parla meno di Lippi, ma ci sarà tempo per aprirsi». L'Italia pecca di personalità? «Abbiamo poca esperienza internazionale». Abete: «Bene Balotelli, c'è da lavorare: niente drammi e remiamo insieme».

